Anno XXIX Mercoledì 3 Aprile 1895 Conto corrente con la posta N. 80

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Rendita italiana

L'opposizione al ministero Crispi, cui sorriderebbe l'idea di mettere a carico di esso un po' di ribasso della Rendita italiana, dovrà, crediamo, riconoscere che in quest'ultima settimana la Rendita ha dato prova di una grande fermezza.

Diremo di più, giacchè quella stessa opposizione la quale, per tentare di togliere al Ministero il merito di avere con l'opera sua rialzato il Credito italiano all'estero, ha sostenuto che la Rendita italiana è aumentata per effetto di cause generali che hanno prodotto l'aumento di tutte le rendite, a cominciare da quella spagnuola, quella stessa opposizione si trova ora costretta a constatare che non esiste questo legame tra la nostra e le altre rendite. Essa è costretta a riconoscere che la Rendita italiana si sostiene per forza propria anche quando impetuose correnti potrebbero abbatterla.

Mentre infatti, in pochi giorni, la Rendita spagnuola, che ha le maggiori simpatie e i più potenti e interessati appoggi del mercato francese, ha perduto più di quattro punti, quella italiana, che ha potenti nemici in quel mercato, ha perduto poco più di un punto, dopo averne recentemente guadagnati parecchi. Ed è anche da considerare che i mercati i quali ragionano in momenti di calma e di tranquillità, non possono ragionare più in momenti di panico e di agitazione come quelli della settimana passata. Che, quindi, un ribasso anche maggiore della Rendita italiana non avrebbe avuto niente di strano e sarebbe stato giustificato, all'infuori di ogni considerazione obbiettiva, dalle condizioni del mercato che hanno danneggiato tutti i valori. L'avere resistito dimostra sempre meglio che il pubblico ha fiducia della Rendita italiana e che questa ha in quella fiducia una base solida.

Rimasta nella chiusura precedente a 89,60 migliorata a 89,75 nel *boulevard*, la Rendita italiana è ribassata a 89,10 per migliorare di poi a 89,35 e cadere poi fino al prezzo minimo di 88,05 dal quale s'è risollevata a 88,55 per chiudere più ferma a 89,05.

PER BISMARCK

La sera del 1 aprile vi fu a Friedrichsruche una grande fiaccolata in onore di Bismarck.

A Berlino vi fu banchetto al castello imperiale, ed altro banchetto di deputati nel ristoratore del Parlamento.

Anche in altre città della Germania si fecero grandi feste.

SCHIZZI BAVARESI

di G. B. G.

Epistolario d'uno studente

Avventure di carnevale

Monaco di Baviera, marzo 1895.

Carissimo amico.

Sono senza un soldo. Ti supplico, va da mia madre, quando vedi che il babbo giuoca al Caffè: dille che io ho bisogno di danaro. Tu sai commuoverla: la mia penna non serve. Guarda che vengano presto gli spiccioli. Orologio, anelli, il pianoforte preso a nolo, ed i vestiti, meno quello che indosso e il frack che mi ha prestato un compagno di sventura, sono al Monte di pietà.

Ma mi sono divertito, sai! Ah! ti do' parola io, che i libri hanno riposato a lungo. Birra, vino e kellerina: benedetta questa Monaco! Si ha tutto ciò che si vuole, basta saper cercare, e poter pagare.

Quell'ultimo giorno di carnevale è stato la mia rovina. Ho avuta la testa gonfia, intronata, tutta la settimana. Devea essere sicuro influenza..... della birra, perchè a quel fatale veglione di martedì, ne ho vuotati dieci litri, in compagnia della mia Luise. Tentai prima di far buona figura col vino. Una bottiglia costò otto marchi, ma Luise, incontentabile, si volse al cameriere: — Che vinaccio è questo? E' meglio la birra! — E capirai... per me era anche meglio. Con otto marchi di birra, a ventisei pfennig il litro ne ho a sufficienza per tre sere.

Il ballo era abbastanza animato. Ma in questi veglioni si danzano troppe « françaises », e quei valzer con un tempo tanto largo!... Pare che la ballerina, colla testa abbandonata sulla spalla del cavaliere, giri addormentata. Nelle quadriglie si fanno tentativi di can-can. Le dame mascherate (kellerine, sartine, o fräulein di negozio) sono per lo più vestite di nero, e cogli abiti chiusi, fino a nascondere il collo, eccettuate alcune che portano un costume « fantasia » per mostrare un po' di braccia e di seno. Nel « restaurant » stanno tutti pigiati, e si baciano e si abbracciano, come fanno ordinariamente in istrada alla sera i militari e le serve, e molti di quei pochi che hanno il coraggio di passeggiare fino alle nove, in questa città di quasi quattrocento mila abitanti.

A mezzanotte terminarono le danze: la legge vuole che si rispetti la quaresima.

Nelle ore pomeridiane di quel martedì, vi era gran folla in via Massimiliano per vedere le maschere.... cioè parecchi uomini in abiti femminili, che destavano l'ilarità generale.

Vidi passare il Principe Alfonso, tanto amato dal popolo, e salutato al pari d'un Re.

Ho girato diverse birrerie senza trovare un posto libero. Finalmente al ristorante « Hoftheater » mi fu possibile sedere colla mia Luise vicino all'orchestra, che ci straziava le orecchie. Il vero carnevale di Monaco è sempre nelle birrerie. Non ti descrivo la folla inquieta, assordante, il continuo via-vai di gente, e quelle povere kellerine che gridavano a squarciagola per farsi strada, e per liberarsi da chi le molestava.

Verso mezzanotte al caffè « Maximilian » ho trovato una compagnia di musicanti napoletani. Che allegria! Che allegria! Mi parve di vedere il sole, il mare, il Vesuvio! Mi tolse dal mio incantesimo uno studente vestito da donna il quale ardì baciare la mia Luise. Non ho potuto sfidarlo, perchè qui alle maschere tutto è permesso.

Domenica, 24, dopo il corso mascherato, volevo andare al Caffè Luitpold, ma bisognava pagare cinquanta centesimi d'entrata in causa del concerto, ed ho creduto bene di risparmiarli. Alla sera ho assistito allo splendido ballo dato dal Casino dei Commercianti in Odeon.

Il giorno 23, (scusa l'ordine delle date: noi studenti facciamo come i gamberi) la mia Luise, una kellerina realista-idealista, desiderò di visitare il teatro, per vedere, come diceva essa, la « Cavalleria Rusticana » di Mascagni, e il ballo « La fata delle bambole ». Per fortuna tutti i posti erano venduti, e ho devuto prendere due biglietti di platea. Anche lì ho risparmiato: invece di spendere dieci marchi, il costo di due scanni, spesi solamente tre e sessanta.

La mia Luise era fuor di sè dalla gioia. Ad un certo punto mormorò, come chi sogna: Ah! se potessi vedere il Guglielmo! — « Io, piuttosto geloso, volli sapere qual Guglielmo le passasse pel capo. — Quello di Milano, » rispose.

— « Di Milano? — Certo! Oggi.. non sai? si dà la prima del Guglielmo Ratcliff alla « Scala », ed io vorrei essere là per vedere quel Mascagni, che tutti dicono sia un bel giovanotto. »

Non ci mancava che Mascagni... Luise è una strana creatura; ama la gente prima di vederla. L'ha portata via da una birreria, perchè tutti le donavano dei fiori e l'accarezzavano, e ciònon mi garbava punto. E' così bella! Se la vedessi! Capelli neri come un'italiana, corpo snellissimo, e, cosa rara, piedi piccoli con stivalini eleganti. Guarda con occhi che farebbero perdere la bussola a Cristoforo Colombo, se ritornasse fra noi per iscoprire un'altra America. Non è mai stanca: durante il suo servizio al Caffè, dalle otto di mattina fino al tocco dopo la mezzanotte, trovava il tempo per studiare l'italiano e il pianoforte. Ma l'italiano.... quella biricchina, lo studia anche troppo, e saprai subito il perchè. Figurati che compera sempre delle castagne, per sentire un italiano mal masticato dai venditori cadorini, che stanno di piantone coi loro fornelli alle porte delle trattorie.

Quando uscimmo da teatro, cadea la neve in gran copia. (Il cielo non ha sgombrato ancora il magazzino). Salimmo in una vettura e correndo tacitamente come se poggiassimo sul velluto, giungemmo alla casa di Luise. Io saltai giù per aiutare a scendere la mia bella, che si slanciò fra le mie braccia, leggera, leggera. Pagai il vetturino, (non ho più una moneta fuori di corso: spero che sia toccata a lui), ed aperto il pesante portone di casa, dissi a Luise: « — Aspetti, andrò avanti io per far chiaro. » — Non s'incomodi, vado sola, ho pratica delle scale. Non istà bene! Se qualcuno ci vede.... sa, le male lingue... « — E non mi fu verso di convincerla. Mi chiuse la porta in faccia con un « addio, a rivederci domani a pranzo » ed io restai lì intontito.

Questo distacco involontario si ripetè da più sere. Si vive sempre sperando, ma.... Luise lasciò cadere ieri un biglietto, che io raccolsi, inosservato. Appena giunto nella mia stanzuccia, lo lessi:

Milano...

« Luise « Aspetto tue nuove. In questi giorni, poverina, sarai stanca pel troppo lavoro, ma spero di poterti sollevare fra due mesi.

Studia con impegno l'italiano ed il pianoforte, per farti onore quando verrai al posto d'istitutrice presso mia sorella, la quale ti crede naturalmente, come pure mia madre, tuttora in convento...

Il tuo adoratore GUGLIELMO »

Come son fatte certe donne, eh? amico!

Ma Luise... Non l'avrei mai creduto!...

Intanto ti raccomando i soldi, molti, molti. Il denaro fa la forza. Addio.

IOHANN VON VALVASON.

LETTERA II.

« I Trojani » opera di Berlioz

Monaco di B. 31 marzo

Ettore, Ettore, sei morto! Nemmeno una risposta alla mia lettera che tanto premeva! Per la risposta vada, ma il denaro, per bacco, altrimenti dovrò impegnare anche la mia serva Mada, una bella e distratta biondona, che per esser stata otto mesi bambinaia in non so qual parte d'Italia, vuol dare ora lezioni di lingua italiana, anzi è addirittura diventata maestra della mia Luise, la quale va dappertutto coi Promessi Sposi in mano. Ti manderò qualche saggio delle lezioni, che sono proprio d'un'originalità senza pari. E tu che sei mezzo italiano potrai dare un retto giudizio, e forse ti verrà l'ispirazione di compilare una grammatica affatto nuova.

Luise pianse, quando le feci vedere la lettera di Guglielmo, e giurò che era diretta ad una sua amica. Ma lasciamo le donne: oggi voglio parlarti di musica.

Ho assistito nell'Hoftheater alla « *Distruzione di Troja.* » L'opera di Berlioz, I Trojani, è necessario darla in due sere, proprio *à la* Wagner. Questo sublime lavoro drammatico musicale, dopo aver dormito a lungo negli scaffali, è stato portato per intero alla luce della ribalta dal direttore Mottl del teatro di Carlsruhe nel 1890. Il successo grandissimo ebbe conferma al teatro Reale di qui.

Nel 1893 si diede la seconda parte: I Troiani a Cartagine, e la prima rappresentazione della prima parte ebbe luogo nella scorsa settimana.

Chi sente quella musica senza conoscerne l'autore, si chiede: « E' forse di Wagner o di Gluck? » Infatti, incantevole è il lavoro affidato all'orchestra, e la parte vocale d'una potenza drammatica portata al supremo grado. E' una musica, dirò così, parlata e che desta una forte impressione. Di melodie neppur l'ombra. Gli orecchianti o gli amanti della *musica a walzer*, troveranno forse noiosa « La distruzione di Troja ».

V'è nel primo atto un duetto che dura mezz'ora. Ma quella Frank cantava tanto bene ed era così attraente nella parte di Cassandra, che se avesse declamato un ora di seguito, io, per conto mio, avrei bevuto dieci litri di birra di più alla sua salute.

E mi fermo qui, per parlarti un'altra volta dei « Trojani a Cartagine. »

Adesso devo correre all'adunanza della nostra Società. Domani assisterò alla gran festa popolare in onore di Bismarck, che per qualcuno è il diavolo, per altri è un Dio. Questi ultimi si domandano con meraviglia: « — Come può avere nemici in patria l'uomo che ha creato l'impero germanico? » — Ingenui! Ha nemici anche Iddio, che creò il mondo!

Appena ricevuto il denaro, ti darò altre notizie sulla vita che conduce in questa capitale il più diligente degli studenti, il tuo

JOHANN VON VALVASON.

La statistica degli incendi

L'organo dei pompieri d'Alemagna, la *Fenice*, pubblica un'accurata statistica degli incendi verificatisi nei diversi paesi d'Europa dal 1886 al 1893.

In questo spazio di tempo si ebbero non meno di 19,700 incendi in Europa, ma molto diversamente ripartiti. La Francia, in questa cifra, tiene il primato, e da sè sola novera più incendi che il resto d'Europa, cioè nientemeno che 14,872. Le tien dietro l'Italia con 2402. Occupa il terzo posto l'Alemagna con 1467. Il quarto l'Inghilterra con 491. Il quinto la Svezia con 292. Il sesto la Svizzera con 172. La Danimarca è l'ultima con *quattro* incendi soltanto.

Si tratta, ben inteso, d'incendi grandiosi, che vengono registrati dalla stampa, e non d'incendi di poco momento, di cui non si tien conto e danno appena luogo a piccoli indennizzi, che le Compagnie d'assicurazione s'affrettano a pagare senza pur fare inchieste.

Le cifre, ad ogni modo, hanno la loro filosofia.

E' fuor di dubbio che la massima parte degli incendi sono dovuti a sbadataggine, ad imprudenza, a negligenza. La enorme prevalenza numerica degli incendi francesi confermerebbe quindi la fama di leggerezza della nazione, a cui del rimanente l'Italia s'accosterebbe, dimostrando di contenere anch'essa una razza latina. L'Alemagna, pur così vasta e popolata, non venendo che terza e a una grande distanza darebbe prova, come l'Inghilterra, d'avere popolazioni meno sbadate, meno avventate, più attente ed oculate.

Il numero degli incendi svizzeri potrebbe sorprendere, perchè relativamente al paese, è considerevole. Ma convien riflettere che la Svizzera è per gran parte dell'anno percorsa da forestieri per igiene e diporto, i quali, come oziosi, sono la gente più sventata del mondo.

2 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

Appena entrato lì sentii ridere festosi; la conversazione allegra, qual si addice ad anime giovani, che non sanno ancora quanta tristezza asconda la vita, mi diceva che erano felici, contenti. La piccina in piedi sulla scranna, allungava intanto le mani, e la udii colla sua vocina stridula, pronunciar un prepotentissimo: — voglio anch' io, voglio anch' io.

Subito che mi vide, si rimise a seder mogia, mogia e silenziosa, con un tal atto precipitoso, che fu di una comicità strana. Una risata contenuta a stento scoppiò da tutti tre; e rimessisi serii, mi salutarono, accennando per loro scusa a quella biricchina, che a tempo e luogo mostrava di saper imporsi.

I brevissimi discorsi, fatti e scambiati, aveano interrotta la colazione; io non volli esser di troppo fra loro, nè impedirne la continuazione e mi congedai.

Entrato nella mia stanza, sentii per qualche po' di tempo un sommesso cicalìo; parea che una piccola questione desse argomento a un vivo e continuato diverbio. Poi tutto tornò nella quiete.

Qualche ora dopo uscii: trovai la porta dell'appartamento socchiusa, e sull'ampio pianerottolo la figliuola in conversazione con un'amica della sua età. La mia apparizione fu il segnale di una brusca separazione. Pareano spaventate ambedue d'esser state sorprese. Perchè?.... Non aveva fatti che pochi gradini, e udii ambedue le porte rinchiudersi con romore; sembrava volessero confermarmi che erano rientrate nella propria casa.

Quella strana avventura della loro improvvisa separazione, mi resta ancor impressa nella fantasia. Non era dunque regolare il loro trovarsi unite in intimo colloquio? Perchè farmi indovinare che non voleano esser state trovate assieme?

Intanto ero sceso sulla gran piazza di fronte alle casa di abitazione. Fatti pochi passi incontrai la mia padrona colla piccola bambina. Dovea essersi recata a rinnovar delle provvigioni, perchè la vedevo carica d'acquisti. Scambiammo un saluto e continuammo la nostra strada; ella per rimontar in casa, io per avviarmi alla passeggiata.

Dunque aveano approfittato dell'assenza delle loro madri, nè voleano farsi vedere da alcuno? — mi dissi. — Quali ragioni vi possono essere a cercar tanto mistero?

Per un breve tratto di strada almanaccai su queste idee, che mi si ripresentavano di continuo, poi distratto dal via vai della gran città me ne dimenticai del tutto.

21 maggio 1890

Quanta gente alberga questo gran caseggiato! Finora io non ho fatto che scontrarmi in persone nuove, in individui che mi si presentavano per la prima volta sotto gli occhi.

Le uniche persone, che ormai posso dir di aver rivedute in questi dì, sono gli inquilini dei due appartamenti, che stanno lateralmente a quello dove alloggio. A destra abita una numerosa famiglia, a sinistra un'altra, che mi fu detto mancar del suo capo naturale, perchè morto da parecchi anni, ma anch'essa composta di parecchi membri.

A destra vive anche la nota amica della figliuola della mia padrona, e con lei un'altra sorella maggiore d'età, un paio di fratelli, più i genitori; a mancina, tre giovani sorelle, la madre e un figliuolo. A giudicar dalle apparenze parmi che vi sia una grande disparità di fortune in quelle due case; nella prima notasi un'affacendamento mattiniero per correre fin dalle prime ore al disimpegno delle proprie mansioni; nell'altra un gran da fare dalle ore del pomeriggio fino a tarda sera, per andar di qua, di là, sempre con gran scialo di vesti e di lusso. Io guardo, annoto, e passo via; nè mi permetto un saluto; tutto al più mi faccio sottile, sottile, mi caccio in un angolo se mai incontro talune delle coinquiline salire o scendere la grande scalea. M'avvedo che mi sogguardano con occhiate curiose; ma io, nemico giurato di tutto ciò che dia il fastidio di una visita, di una conversazione, sto duro, impettito, e cedo ben volentieri il passo, contento solo di non aver sopra mercato anche le torture delle così dette convenienze sociali.

Stamane volea interpellare la padrona, ma la vidi così piena di faccende e preoccupata, che non mi parve conveniente di entrar in interrogazioni su cose che non hanno alcuna importanza, altro che il solito peccato di curiosità! Però nella sera rientrando, sentii che nell'appartamento a sinistra si facea musica, e, cosa insolita, appena messo il piede in casa, trovai la mia padrona ancora alzata.

— Ella vuol godersi stasera le deliziose melodie del trattenimento, senza le noie di prendervi parte. Indovino che al par di me, ella non è fatta per certe torture di etichetta — le dissi.

— Non mi faccia dire ciò che non vorrei, perchè questi trattenimenti in luogo di darmi piacere mi fanno perdere la quiete dell'animo.

(*Continua*)

La cifra insignificante degli incendi nella Danimarca sarebbe la conferma più stupenda dello spirito d'ordine e di attenzione di quel popolo piccolo ma ammirabile.

Resta un dubbio soltanto. Quelle cifre sono esse proprio garantite?

Il maggiore Falta e il giovane Aurilio in libertà

Il maggiore Falta fu rimesso in libertà, a Digne, nel pomeriggio dell'altro ieri.

Ieri egli è giunto a San Remo, ove fu ricevuto da molti amici.

Il maggiore andrà subito a Roma; credesi he sarà richiamato in servizio, rimanendo adibito al ministero della guerra.

—

Samur, 1. Il giovane Valentino Aurilio, liberato stamane a Fontevrault, si dimostra commosso di poter rivedere la famiglia.

L'on. Alfredo Comandini

già direttore del cessato *Corriere del Mattino*, che fece tanto parlare di sè per la sua improvvisa partenza da Milano, è ritornato fino da venerdì nella capitale lombarda.

DAL TRENTINO

Quei cari alleati!....

Scrivono da Trento all'*Arena* di Verona, 30 marzo:

Qui è stanziato il reggimento fanti N. 28 di cui è proprietario S. M. il Re d'Italia; questi inviò all'ambasciata italiana a Vienna un suo ritratto, a quanto mi si assicura in uniforme di colonnello di fanteria austriaco, coll'incarico di farlo pervenire in regalo al suo reggimento. E a Vienna il colonnello conte Pollio, *attachè* militare all'ambasciata italiana, aveva già ricevuto a sua volta l'incarico di portare in persona a Trento il presente del Sovrano d'Italia. Intanto il corpo degli ufficiali del reggimento si apprestava a fare al messo del suo augusto capo degne accoglienze, la banda militare stava studiando la marcia reale, ed il dì 29, giorno fissato per l'arrivo, tutto era in pronto. Ma ciò non doveva garbare al conte Benedetto Giovanelli, luogotenente-poliziotto del Trentino, il quale tanto fece e tanto brigò presso le autorità centrali, adducendo che la venuta a Trento di un colonnello italiano avrebbe provocato dimostrazioni che avrebbero dato luogo a Dio sa quali complicazioni internazionali, che il colonnello Pollio dovette all'ultimo momento rinunziare alla sua venuta, ed il ritratto del Re Umberto sarà spedito a mezzo postale.

Potete immaginarvi l'indignazione degli ufficiali del reggimento, i quali boemi di nazionalità, non sanno comprendere come diavolo possa entrarci la politica e la polizia in un atto di cortesia che loro volevano usare al proprietario del loro reggimento. Mi si assicura, e credo la notizia esatta, che il colonnello comandante il reggimento si sia portato ieri presso il non sullodato Giovanelli, per protestare contro il suo agire affatto indelicato e scortese, e pare gli abbia rivolte delle espressioni che solo un dappoco come lui può lasciarsi in pace.

E ne aveva ben ragione, perchè si tratta d'un offesa fatta all'intiero corpo degli ufficiali, i quali avevano incontrate già rilevanti spese per le accoglienze da farsi all'ospite.

Quanto ai Trentini non si accuoreranno di soverchio per l'incidente, perchè l'ultimo pensiero che avevano era quello di entusiasmarsi per la venuta di una persona che portava a Trento, città irredenta, l'immagine del Re d'Italia in uniforme di colonnello austriaco; anzi vi dirò che la cosa dai più era presa come menomazione che veniva fatta al nostro sentimento nazionale poichè si dovrebbe pur conoscere i nostri principii e le nostre aspirazioni, a cui non siamo disposti di rinunziare nè ora nè mai.

Tridentino

Vittoria degli antisemiti a Vienna

Si ha da Vienna 1 aprile:

La lotta odierna per le elezioni comunali del secondo corpo è stata accanitissima: hanno votato dapertutto oltre due terzi degli elettori, e in parecchi distretti la totalità degli iscritti. Gli antisemiti conquistarono finora tredici seggi e per sette sono in ballottaggio e nella città interna, ove avevano posto le candidature, a scopo di dimostrazione, dei capi del partito già consiglieri, soccombettero soltanto per un centinaio di voti. In generale la differenza si limita a pochi voti, persino a un voto. Il basso clero ha votato compatto per gli antisemiti. I liberali conserveranno difficilmente la maggioranza nel Consiglio; Lueger, capo degli antisemiti, acquista la probabilità di diventare borgomastro.

Il piano di Barattieri

Il corrispondente del *Mattino* di Napoli così conclude il resoconto di una intervista da lui avuta a Roma con un personaggio ben informato circa i futuri avvenimenti d'Africa:

« Il generale Barattieri non dispera di attirare il Negus Menelik con tutte le sue forze verso il nord e per preparare questa lontana eventualità si fortifica in Adigrat.

Egli crede che Menelick, il quale già tempestò tanto per pochi chilometri di terra da noi occupati nell'Hamasen, che non volle mai accettare il confine del Mareb, non potrà — sotto pena della perdita della sua popolarità e della corona — tollerare l'occupazione dell'Agamè e la riduzione di tutto il Tigrè alla diretta influenza dell'Italia, e dovrà, per amore o per forza, venire ad assalirci.

In tal caso noi avremo il vantaggio di affrontarlo in casa nostra, con le spalle sicure, con le vie d'accesso al mare in mano nostra, con tutte le facilità d'approvvigionamento e di rifornimento di viveri, mentre egli, accampato con una moltitudine enorme in paese non suo, non tarderebbe a patire la fame e sarebbe in breve tempo ridotto all'impotenza e obbligato come Johannes a ignominiosa fuga nella quale non sarebbe lasciato senza molestia.

Tale sarebbe il programma tracciato da Barattieri e che approvato dal governo è stato immediatamente cominciato a tradurre in atto.

Infatti appena occupata Adigrat una colonna volante forte di 2000 fucili, e composta delle bande del Senafè e di quelle di Agos Tafari è stata lanciata contro Mangascià, che, abbandonato da molti capi, si è rifugiato presso il lago Ascianghi, fra gli Assabi Galla, verso le frontiere di Uollo.

Evidentemente dato che l'inseguimento non avesse subito dei risultati, una punta innanzi delle nostre forze è imminente, o per affrontare Mangascià disfarlo e prenderlo, o per respingerlo oltre i confini del Tigrè.

Poi, a seconda degli avvenimenti, si vedrà ».

Grosse vincite al lotto nel mantovano

Bozzolo, (Mantovano) 1:

Una fortuna quasi enorme è piovuta sulla famiglia di tal Benazzi Sigismondo procaccia postale di Cavaltone. Costui nell'ultima estrazione del lotto, coi numeri di Venezia, ha vinto la bella somma di 123.000 lire. E' inutile parlare della gioia veramente pazza, cui si è abbandonata la famiglia, che vede ora giunta l'agiatezza.

Il Benazzi — che fra altro ha la bagatella di dieci figli, narra che da qualche anno giocava i numeri vincitori i quali gli erano stati dati in sogno dal defunto suo padre.

—

I numeri estratti sabato a Venezia hanno rovesciato su Mantova — scrive poi la *Gazzetta* locale — una vera pioggia d'oro. E' un continuo affollarsi di giuocatori che vanno a ritirare nei 5 banchi cittadini l'importo di ambi e di terni vinti.

Il Banco n. 200 nota per oltre Lire 30,000 di vincite.

Il Banco n. 199 ne ha per L. 25,000.

Quello segnato col n. 198 dovrà sborsare circa L. 13,000.

I Banchi n. 201 e 202 pagheranno rispettivamente L. 3000 e L. 8000.

Alcuni ufficiali del 51° fanteria e un ufficiale d'artiglieria riuscirono ad una vincita complessiva di L. 15750 (banco n. 200).

La sera di venerdì p. s. — racconta il giornale — detti ufficiali prima di ritirarsi ai propri appartamenti si riunirono a far due chiacchiere nella stanza da letto di un loro amico.

Uno dei giovani credette di scorgere nell'angolo di una lettiera in ferro tre numeri, e chiamati a sè i compagni, rilevarono distintamente questi: 3, 23, 29.

La stranezza del caso invitava a rischiare una giocata al lotto, ed in fatto i quattro ufficiali uscirono e si recarono a fare la giuocata al Banco n. 200 in via Cicogna.

CRONACA PROVINCIALE

Il ponte di Pinzano

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere sul progetto di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e relative rampe d'accesso.

Il *Giornale dei L. P.* che pubblica la notizia non dice nulla, però, se il parere sia favorevole o contrario.

DA PORDENONE

Fallimento

Con sentenza di questo Tribunale del giorno 29 marzo ad istanza di una ditta di Venezia, fu dichiarato il fallimento della ditta in coloniali Leonarduzzi e C., rappresentata da Leonarduzzi Romolo e Bet Angelo.

Giudice Giovanni Del Missier — curatore avv. Arturo Ellero — 15 aprile prima adunanza — a tutto il 27 aprile il termine per produrre i titoli — 13 maggio chiusura verifiche.

DA LATISANA

Liste — Movimento elettorale

Scrivono:

In questi giorni, mercè l'interposizione di persone amiche, con soddisfazione di ambedue le parti contendenti, venne composta la importante causa che da anni si dibatteva fra il signor Fabris di Latisana ed i sigg. avv. Campeis di Tolmezzo.

La notizia fu appresa qui con vero piacere, dove i suddetti signori godono stima e simpatia.

Si comincia a parlare di elezioni e del futuro candidato. Il partito predominante qui è col ministero, di cui apprezza i grandi servigii resi al paese e l'opera di redenzione sociale ed economica.

Si bucina anche della presentazione probabile di un candidato radico-socialista.

DA SACILE

Per Saverio Scolari

Scrivono in data, 2:

Ecco la bella epigrafe (dettata dal prof. Brugi dell'Università di Padova) incisa a caratteri d'oro nella lapide monumentale, che si inaugurerà il 7 aprile, ore 3 pom., a Polcenigo di Sacile in memoria di Saverio Scolari:

« Al concittadino — Saverio Scolari acuto maestro di legge nelle università — di Parma, Pisa, Roma — che non da solitarie astrazioni di dotti — ma dalla viva coscienza dei popoli — volle ammaestrati i legislatori — diffuse in Italia le dottrine della scuola storica — e con la osservazione dei fatti — ritemprò la scienza del diritto e dello stato — giovando col senno alla patria — come volontario le giovò col braccio — nelle battaglie contro lo straniero. »

L'on. ministro della istruzione si farà rappresentare alla cerimonia.

Oltre i parecchi professori dell'Università di Padova interverranno l'egregio commissario di Pordenone avv. cav. De Pieri, il procuratore del Re avv. cav. Selenati, alcuni giudici del Tribunale, fra i quali l'egregio avv. Accarini di Borgo San Donino.

La Prefettura, in mancanza di Prefetto, sarà rappresentata da Consigliere delegato.

I reduci in corpo con bandiera attenderanno a Sacile i compagni d'armi di Pordenone; e insieme procederanno per la via di Polcenigo, collegandosi alle rappresentanze delle R. scuole normali, ai corpi filarmonici, alle autorità cittadine, ecc. ecc.

DA REANA

Operai denunciati

In Reana vennero denunciati certi Visentini Pietro, Ronco Leonardo e Lugano G. B. perchè con promessa di recarsi all'estero a lavorare sotto la dipendenza di Driussi Giovanni si fecero consegnare da questi L. 88 senza mantenere il patto fatto.

Un novello « signor Alfonso » di Brugnera

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

Da circa un mese aveva preso alloggio nell'Albergo del Cavalletto, un individuo che si dichiarò per Antonio Vettoretto di Brugnera, distretto di Sacile, di 38 anni, domiciliato a Trieste.

Al personale dell'Albergo il giovanotto si qualificò ora agente di commercio, ora infermiere, altra volta chincagliere. Egli era insieme ad una donna che presentò per sua moglie.

L'individuo conduceva una vita molto misteriosa. Durante il giorno si assentava lasciando la presunta moglie all'Albergo. Si ritirava comunemente alle dieci di sera. Un bel giorno la sedicente moglie sparì ed il Vettoretto si trovò vedovo tutto ad un tratto.

— Dopo la sparizione della donna il Vettoretto condusse una vita ancora più misteriosa.

Egli fece credere all'Albergo che studiava da qualche tempo su un progetto per attivare un industria a Venezia. Notiamo che in questo frattempo, per quante volte gli fosse stato presentato il conto egli non pagò mai l'alloggio.

Ultimamente presentò alcune lettere all'albergatore con le quali dimostrava che attendeva degli incassi da Trieste.

Venuto l'albergatore a conoscenza che il Vettoretto si era presentato al console a. u. per ottenere i mezzi per recarsi a Trieste, mezzi però che gli vennero negati, si decise allora di recarsi all'ufficio di P. S. di S. Marco dove denunciò ogni cosa.

Tradotto il Vettoretto alla questura e perquisitolo, lo si trovò in possesso di molte lettere di donne equivoche di Trieste e che anzi da una di queste, riceveva giornalmente lire una a mezzo postale.

Egli non possedeva nè documenti nè il becco di un quattrino.

Sotto l'imputazione di truffa, il Vettoretto fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. All'albergo gli venne sequestrata poca biancheria e nient'altro.

Della compagna fuggita dall'albergo non si ha alcuna traccia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 3. Ore 8 — Termometro 9.

Minima aperto notte 6 5 — Barometro 745.

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: Est — Pressione crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 9.1 — Minima 6.7

Media 7.71 — Acqua caduta mm. 5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.47	Leva ore	10.54
Passa al meridiano	12.10 18	Tramonta	2.35
Tramonta	18.37	Età giorni	8.—

Le solite predizioni

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di aprile:

Cielo sereno al primo quarto di luna, che comincierà il 2 e finirà il 9. Freddo nelle regioni montuose. Venti deboli in terra e sul mare.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al plenilunio, che comincierà il 9 e finirà il 16. Acquazzoni frequenti.

Brezze sul mare il 9 e il 13. Tempo calmo in terra.

Continuazione del bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 25. Mattinate e serate fresche al principio del periodo, fredde verso la fine.

Brezze leggiere sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Abbassamento della temperatura in Francia, specialmente nella regione delle Alpi al novilunio, che comincierà il 25 a un'ora e 20 del mattino e finirà il 2 maggio. Tempo calmo.

Mese poco ventoso, relativamente freddo. Notti chiare. Non si alleggerisca. Navigazione facile. Vegetazione poco attiva.

DECIME

Giovedì 28 marzo p. p. ebbe luogo una seduta del Comitato per le Decime, alla quale presero parte quasi tutti i membri del Comitato stesso.

Furono annunciate le adesioni di persone competenti ed influenti di ogni parte d'Italia, fra cui l'on. Nicolò Gallo per la Sicilia, l'on. Adolfo Cavalieri per Ferrara e l'Emilia, il senatore Manfrin, l'onor. di Broglio, l'onor. Solimbergo, l'avv. Rinaldi di Castelfranco, ecc. Ciò dimostra che l'agitazione sorta in Friuli contro l'applicazione della legge sulle Decime è quanto mai ragionevole ed opportuna, e che l'azione del Comitato per le Decime *non mancherà quando ne sarà il bisogno di appoggi influenti.* Così pure nella Provincia di Belluno, l'opera del Comitato friulano ottenne le maggiori simpatie, ed anche colà da intelligenti ed autorevoli persone si sta preparando una dimostrazione simile a quella che ha luogo fra noi.

Il Presidente, senatore Pecile, partecipò che nel suo recente soggiorno a Roma, volle esporre personalmente lo stato della questione delle Decime, al ministro Calenda, al ministro Barazzuoli, e al sottosegretario Galli, e questo passo lascia sperare che, cadendo la petizione sul terreno già preparato, potrà avere risultato migliore e più pronto.

Venne poi comunicata una nota del Ministero di agricoltura relativa alla petizione, e si incaricò il Presidente di rispondere al ministro Barazzuoli, che egli, come tutore degli interessi agricoli, deve appoggiare l'opera del Comitato ed interessarsi alla sospensione di una legge infausta all'agricoltura, sino alla promulgazione di un'altra che concilii meglio l'interesse dei decimati coll'interesse dello Stato.

Ricordata la decisione già presa di estendere l'agitazione anche in un altro campo, interessando cioè i senatori e deputati a tale questione, si lesse la memoria stesa dall'avv. Caratti, che deve servire di accompagnatoria alla petizione, e si stabilì di rimetterne la discussione e l'approvazione ad altra seduta.

Infine fu fatta la relazione dei primi favorevoli risultati della petizione nei riguardi delle numerose firme già raccolte in parecchi Comuni, e la seduta fu sciolta esprimendo il voto che l'esito finale sia pari al lieto principio, e relativo all'importanza della questione e all'interesse che essa ha suscitato fra noi.

Il Segretario

I pacchi postali e le feste di Pasqua

Ad evitare per quanto è possibile guasti e smarrimenti di pacchi, in occasione delle imminenti feste Pasquali, si raccomanda di confezionare solidamente i pacchi stessi includendovi sempre un secondo indirizzo del destinatario per il caso che l'indirizzo esterno si sta chi o diventi illeggibile.

Elenco dei giurati

estratti nella pubblica udienza del giorno 2 aprile 1895 per la Sessione d'Assise del Circolo di Udine che avrà principio nel 18 aprile 1895.

Ordinari

1. Buffolo dott. Pietro di Luigi, categoria IV da Fratta
2. Occhialini Angelo fu Antonio, categoria XXI da Udine
3. Casatti Angelo di Carlo, cat. XIV da Sacile
4. Marini Pietro fu Antonio, cat. XIV da Rivolto
5. Perelli Giovanni fu Carlo, categoria XXI da Udine
6. Camavitto Daniele fu Nicolò, categoria XXI da Udine
7. Gaspardis Paolo fu Giuseppe, categoria XXI da Udine
8. Turri Antonio fu Cesare, cat. XXI da Udine
9. Santi Nicolò fu Francesco, cat. XXI da Udine.
10. Del Missier Giovanni Dom., fu Antonio, cat. IV da Clauzetto
11. Zatti dott. Luigi di Domenico, categoria IV da Spilimbergo
12. Termini Timoleone fu Vincenzo, cat. XXI da Cordovado
13. Zamparo Giuseppe fu Francesco, cat. XXI da Tavagnacco
14. Carli Carlo di Antonio, cat. IV da Sacile
15. Barnaba Barnaba fu Ermanno, categoria IX da Buja
16. Fracassi Augusto di Napoleone, cat. XI da Udine
17. Mattiussi Domenico fu Tomaso, categoria XXV da Artegna
18. Comelli Ciriaco fu Francesco, categoria XIII da Udine
19. Zavelli Anton Andrea fu Giovanni, cat. I da Udine
20. Boreatti nob. Giulio fu G. B., cons. comunale da Tricesimo
21. Merzagora Giovanni di Giovanni, cat. XXI da Udine
22. Lenarden Giov. Batt. di Luigi, categoria IV da Udine
23. Marini Angelo fu Francesco, categoria XIV da Latisana
24. De Carli Alessandro di Gio. Batt., cat. XXI da Pordenone
25. Commessati Pietro fu Girolamo, cat. XIII da Udine
26. Volpe Gio. Batt. di Antonio, categoria VI da Udine
27. Fabri Giovanni fu Federico, categoria XIII da Udine
28. Linussio Dante di Andrea, cat. XXI da Tolmezzo
29. Bon Antonio fu Giacomo. cat. XXI da Udine
30. Agnoli Giovanni fu Gio. Batt., categoria XXI da Tolmezzo

Complementari

1. Luzzatto Dario di Abramo, cat. XIII da Udine
2. D'Osvaldo Tiziano fu Antonio, categoria XIII da Udine
3. Desio Antonio fu Gio. Batt., categoria XIII da Palmanova
4. Pascato Giacomo di Gaspare, cat. XIV da Fagnigola (Azzano X)
5. De Prato dott. Romano fu Giacomo, cat. XIV da Villa Santina
6. Novelli Ottaviano fu Luigi, categoria IV da Udine
7. Garlatti Luigi fu Leonardo, categoria XXI da S. Vito al Tagliam.
8. Masciadri Stefano fu Pietro, categoria XXI da Udine
9. Tullio nob. dott. Vito fu Francesco, categoria XXI da S. Vito al Tagl.
10. Cozzi Giuseppe fu Domenico, categoria IV da Arta

Supplenti

1. Ballini dott. Federico fu Antonio, cat. IV, da Udine
2. Dal Torso nob. Antonio fu Alessandro, cat. XXI, da Udine
3. Pagani Camillo fu Sebastiano, categoria XXI, da Udine
4. Merlo Pietro fu Angelo, cat. XIII, da Udine
5. Doretti dott. Virginio di Gio. Batta, cat. IV, da Udine
6. Luzzatto Ugo di Graziadio, cat. IV, da Udine
7. Vintani Sebastiano fu Gio. Batta, da Udine

8. Cantoni Giov. Maria fu Giacomo, da Udine
9. Bevilacqua Enrico di Luigi, cat. IV, da Udine
10. Measso dott. Antonio fu Mattia, da Udine.

Ruolo delle cause

che si discuteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise:

18 aprile — Pavan Pietro, tentato omicidio con premeditazione e porto d'arma, dif. avv. Gosetti.

19 e 20 aprile — Truant Vincenzo, violenza carnale, dif. avv. Baschiera.

22 aprile — Andreuzzi Silvio, art. 22 legge sulla stampa ed art. 247 c. p.

23 e 24 aprile — Urban Antonio, omicidio, dif. avv. Bertacciolí.

25 e 26 aprile — Belligoi Giovanni e Vinazza Angelo — calunnia, dif. avv. Galati.

27 aprile — Toso Francesco, omicidio, dif. avv. Bertaccioli e Bizio di Venezia.

1 maggio e giorni seguenti — Santarossa Margherita, Gava Antonio e Gava Firminio, appiccato incendio, dif. avv. Schiavi e Cavarzerani.

Sosterrà l'accusa il cav. Amati, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

—

Quantunque per cura del nostro Ufficio d'Istruzione il processo scritto sia pronto, neppure in questa sessione d'Assise verrà discussa la causa per le banconote false.

Dopo quasi *dodici mesi* di carcere preventivo, sarebbe in vero giusta cosa che la Procura generale di Venezia pensasse a disporre in modo che gli imputati abbiano ad essere giudicati al più presto possibile provvedendo per un'altra sessione d'Assise, da tenersi subito dopo la presente.

Processo Colautti

Nel pomeriggio di ieri si continuò l'audizione dei testimoni.

Uno di questi, certo Moroidi Valentino, fu Valentino, già stalliere presso il Colautti di Chiavris, in seguito a richiesta del P. M. e dopo lungo dibattito fra questo e la difesa, fu arrestato sotto l'imputazione di falsa testimonianza. Oggi continua l'assunzione dei testi.

Il processo finirà probabilmente domani.

Processo Driussi

Venerdì alla Corte d'Appello di Venezia sarà discussa la causa contro Ilario Driussi.

Difenderanno l'imputato gli avvocati Villanova ed Erasmo Franceschinis.

Quest'ultimo in sostituzione dell'avv. Levi impedito per altra causa in quel giorno.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1895.

XXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	35,324.17
Effetti scontati	»	2,408,171.36
Antecipazioni contro depositi .	»	60,440.90
Valori pubblici	»	724,758.63
Buoni del Tesoro	»	112,295.—
Debitori diversi	»	16,242 97
» in Conto Corr. garantito	»	420,467.15
Riporti	»	35,100.—
Ditte e Banche corrispondenti .	»	44,159.48
Agenzia Conto Corrente.	»	35,491.82
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .	»	542,817.29
id. id. antecipaz.	»	83,957.17
id. id. dei funzion.	»	68,250.—
id. liberi	»	304,324.17
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia	»	18,225.55
Totale Attivo	L.	4,941,625.66
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 7,919.30		
Tasse Governative » 2,169.76	»	10,089.06
	L.	4,951,714.72

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 200,000.—	»	500,000.—
Depositi a risp. L. 1,239,062.48		
Idem a piccolo risparmio . . . » 100,723.90		
Id. in Conto Corr. » 1,896,326.79	»	3,236,113.17
Fondo previd. Impiegati {Valori 18,225.55 / Libret. 4,658.95}	»	22,884.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	111,627.28
Creditori diversi	»	29,908.09
Azionisti Conto dividendi	»	2,793.—
Assegni a pagare	»	4,144.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	626,774.46
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	304,324.17
Totale Passivo	L.	4,906,818.67
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 17,473 45		
Risconto e saldo utili eserc. prec. » 27,422.60	»	44,896.05
	L.	4,951,714.72

Il Presidente
A. dott. Maurongo

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *O. Locatelli*

Società operaia generale

Nelle elezioni di domenica riuscirono eletti Romano cav. dott. G. B., Sabbadini Luigi, Vendruscolo Demetrio, Seitz Giuseppe Ernesto, Sandri Federico Luigi, Moro Giuseppe, Barbini Luigi, Stefanutto Antonio, Savi Lodovico.

Esami di procuratore

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 29, 30 aprile 1 e 2 maggio p. vent. alle ore 10 nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia.

Chiamata sotto le armi

La chiamata per l'istruzione nel corrente anno comprenderà nell'arma di fanteria i granatieri e bersaglieri della prima categoria della classe 1870 per venti giorni per tutti i distretti dei Corpi d'armata, i quali non faranno le grandi manovre.

La chiamata avrà luogo il 17 luglio.

Per i corpi d'armata invece che prenderanno parte, alle grandi manovre, la chiamata sarà ritardata di un mese. In Sardegna per ragioni igieniche la chiamata avrà luogo in giugno. Dalle compagnie di sanità e di sussistenza nelle medesime epoche e per la stessa durata saranno chiamati i militari della prima categoria della classe 69 per esercitarsi nei loro speciali servizii, durante le manovre di campagna e le grandi manovre.

Dell'artiglieria di campagna il 1° ottobre per un periodo di trenta giorni saranno chiamati per alcuni Distretti della Sicilia, i militari di prima categoria delle classi 1870-71.

Della Milizia Mobile d'artiglieria di fortezza, a datare dal 21 giugno per un periodo di 25 giorni saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1860-61-62-63-64-65.

Della Milizia Territoriale d'artiglieria di fortezza il 1° ottobre per una durata di venti giorni di parecchi Distretti saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1857-58-59.

Allo scopo di ottenere che i sott'ufficiali e caporali maggiori richiamati sotto le armi possano essere in grado di concorrere all'istruzione dei richiamati, tanto quelli di Milizia mobile quanto quella di Milizia territoriale saranno sotto le armi in antecipazione di dieci giorni.

Degli alpini, a somiglianza di quanto viene fatto per la fanteria, saranno chiamati sotto le armi il 17 agosto per un periodo di venti giorni i militari di 1ª categoria della classe 1869.

Della milizia mobile degli alpini, a somiglianza di quanto si fece l'anno scorso dei primi quattro reggimenti alpini, quest'anno verrà chiamata la milizia mobile di tre reggimenti alpini del Veneto. Questa verrà chiamata il 6 ottobre per un periodo di venti giorni e verrà costituita dai militari di prima categoria delle classi 1862-63-64-65.

Per la milizia territoriale alpina, a datare dal 6 ottobre, per un periodo di venti giorni, saranno altresì chiamati i militari di prima categoria dei nati del 1859, ascritti alla milizia territoriale alpina dei tre reggimenti alpini del Veneto, che non ebbero la chiamata lo scorso anno.

Gli italiani non viaggiano?

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Una curiosa scommessa. — L'altra sera al *Grand Hôtel* parlandosi fra alcuni forestieri del treno speciale internazionale dall'Italia a Vienna a Budapest in partenza la sera del 28 corr. e dicendosi che, con sole L. 58.10, si andrà a Vienna, Budapest, Adelsberg, Abbazia, Fiume, Trieste ecc., dopo una vivace discussione circa alla circostanza che gl'inglesi od i francesi viaggiano molto di più che gl'italiani, fra il sig. De Paoli organizzatore del treno e l'inglese M. Klipp fu stabilita una scommessa di 500 lire e 10 bottiglie di *champagne* che vincerà M. Klipp se il sig. De Paoli, con tutta la sua *réclame*, non riescirà a far partire pel suddetto viaggio almeno 500 viaggiatori, compresi quelli provenienti da Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Verona, Padova, Treviso, Udine ecc.

Auguriamo che il nostro amico De Paoli riesca vincitore anche perchè in tal caso conoscendo il suo buon cuore siamo sicuri che almeno una parte del guadagno della scommessa lo farà passare alla partita *Beneficenza*.

Una donna che muore improvvisamente

Stamattina verso le 8 1/4 certa Bianchetti Carolina di anni 67, abitante in via Sottomonte al N. 13, mentre stava nell'edicola di Piazza V. E., col figlio che di essa è conduttore, fu presa da improvviso malore.

Fatta trasportare all'Ospedale in carrozza, durante il trasinto della Piazza al Pio luogo, la poveretta moriva.

Il medico dott. Borghese non potè che constatarne la morte.

Lo stato del Graffi è grave assai

Quel tale Graffi Antonio che fu ferito l'altra notte al Caffè Giovanni d'Udine, da ieri è peggiorato di molto nelle condizioni di salute.

Nel pomeriggio di ieri e stamane fu all'ospedale per interrogarlo il giudice dott. Ballico.

Il prossimo trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo lunedì sera.

Ci sarà una commedia e si ballerà come di solito.

Ubbriaco arrestato

In via Savorgnana verso le ore 6,25 di jeri sera, dagli agenti di P. S. si procedeva all'arresto di certo Rosso Fiorindo fu Domenico, d'anni 47 da Passons domiciliato a Pasian di Prato, giardiniere, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, volendo obbligare a mano armata, certo Busioriel Pietro fu Giovanni, d'anni 56 da Soletto di Pieve (Treviso) qui di passaggio, negoziante in piante, a pagargli una somma dovutagli.

Una insegna di osteria

che merita di essere ammirata è quella che fu testè affissa all'osteria posta in Via Grazzano di fronte alla chiesa di S. Giorgio.

Non si comprende invero come si possa permettere che un lavoro tanto artistico, venga esposto... alla pioggia ed alle intemperie, col pericolo di venire presto o tardi guastato.

Il chirurgo dott. Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5. e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Stassera riposo. — Domani a sera per la serata d'onore dell'egregio e bravo maestro e concertatore d'orchestra cav. *Antonio Palminteri* si rappresenterà *La Traviata*. Verrà pure — in seguito a molte richieste pervenute — cantato il 3° atto della *Lucia di Lammermoor*, e suonato un pezzo sinfonico dell'opera del cav. Palminteri « Arrigo II. »

Lo spettacolo per le prossime feste Pasquali al Minerva

Ci si chiede oggi con lettera, da uno che si firma *Italicus*, quale spettacolo sarà dato al *Minerva* nelle prossime feste Pasquali. Nientemeno che egli ci scrive di aver udito che si trattava per la *Cavalleria Rusticana* (!) o per *I Pagliacci* (!)

Da parte nostra possiamo assicurare *Italicus* che nessuna trattativa fu fatta finora e che con tutta probabilità (diciamo anzi *certezza*) i battenti del *Minerva* resteranno chiusi... chissà per quanto tempo.

Ne si può invero dar torto ai proprietari del Teatro, i quali forse si assicurerebbero delle *pienone* se facessero venire al *Minerva* una compagnia di marionette o di... nani.

Un gentiluomo che si treppista e torna nel mondo coi denari del convento

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Disinganni amorosi, stanchezza della vita mondana, pentimento o vocazione: chi può dire ora che cosa lo spinse ad entrare nell'Ordine della Trappa? Certo, era un bel giovane, appartenente ad una famiglia delle più simpatiche del Piemonte, il cui nome è legato ai moti della rivoluzione italiana, e che ancora oggi ha un egregio rappresentante nel Parlamento italiano.

Fatto è che un bel giorno egli prese la grande risoluzione e si presentò al padre abate, a cui raccontò i suoi casi. Sparse molte lacrime, il desolato giovane. Il mondo non gli appariva più che come una landa deserta, malsana, dove egli non aveva più cuore di rimanere.

Il buon padre abate lo fece riflettere su tutte le durezze di vita monastica che l'Ordine della Trappa prescrive ai suoi. Gli fece vedere i trappisti dediti ai più faticosi lavori manuali e non interrompenti il loro silenzio che per ripetersi a vicenda le melanconiche parole: « Fratello, ricordiamoci che dobbiamo morire ». Gli disse che anche nel più crudo inverno la regola imponeva ai padri di levarsi a mezzanotte per pregare.

A nulla valsero le obbiezioni del padre. Il giovane volle entrare nell'Ordine, giurando di rispettare le regole e di assoggettarsi ai più umili e faticosi lavori.

Il bel nome a cui rinunziava, la sua straordinaria coltura gli valsero subito universali simpatie nell'Abazia, ed egli fu ammesso a vestire le candide lane della Trappa. Pel suo ingegno non comune, per la sua obbedienza, per l'amore che portava all'Ordine egli seppe conquistare talmente l'animo dei fratelli che questi gli affidarono sovente incarichi difficili e per cui occorreva persona di tatto e di levatura.

Quando alla Trappa si volevano imporre alcune fiscalità per certi terreni adiacenti all'Abazia, fu lui che s'offrì di parlare della cosa al capo del Governo, che proprie pochi giorni prima aveva invocato il nome di Dio in un discorso che commemorava gli eroismi della carità italiana. Il capo del Governo lo ricevette con grande affabilità, la calda perorazione del Padre trappista lo convinse della giustezza delle ragioni esposte, e giustizia fu fatta.

Quando si trattò di fare apprezzare il dolce prodotto che i Padri trappisti allora allora avevano cominciato a fabbricare e a mettere in commercio, fu lui che si recò sulle Alpi ed ebbe l'onore di presentare all'augusta alpinista le primizie della fabbricazione. Il dono fu molto gradito, anche perchè presentato con forme tanto corrette e con modi tanto squisiti, da far comprendere che sotto quella rozza tonaca persisteva ancora l'educazione del gentiluomo di razza.

—

Ma tutto finisce quaggiù! E dopo tanto tempo passato in preghiere, in digiuni ed in penitenza, il giovane Padre trappista sentì il fastidio del chiostro, come aveva sentito quello del mondo.

Incaricato di una gestione delicatissima e di fiducia — l'amministrazione di quel tale prodotto per cui aveva fatto un viaggio sulle Alpi — un bel giorno scompare, nè di lui si hanno più notizie, per quanto se ne siano domandate alle altre Case della Trappa, dove si cresceva che potesse essersi ricoverato.

Nulla! Solamente — doloroso a dirsi — si deve constatare che con la sua scomparsa era pure sparita una somma non indifferente, a lui affidata. Ma vi è di più. Il giorno della sua scomparsa vestito sempre degli abiti di trappista, egli prese il treno, andò in una bella città del Mezzogiorno, e senza altro si recò da un forte consumatore del dolce ed aromatico prodotto, da cui si fece pagare una grossa fattura pei generi che gli erano stati spediti.

Da quel giorno più non se ne seppe nulla. C'è chi dice che sia ritornato alla vita galante, e con successo.

Telegrammi

Un'esplosione a Budapest

Budapest, 2. La scorsa notte, alle ore 1, fu sentita una forte detonazione in piazza San Giorgio, presso il monumento Hentzi.

Tutti i vetri delle case vicine furono frantumati.

Sembra che si avesse l'intenzione di far saltare il monumento e sarebbe riuscito se la materia esplosiva fosse scoppiata più vicino il monumento.

L'autore dell'attentato fu arrestato. Chiamasi Aderjan Szales, è redattore del giornale settimanale *Olvaso*: fu già condannato a sei mesi di carcere per delitto di lesa maestà.

Due grosse frane

Modena, 2. Nel Comune di Montefioriano si sono verificate due frane: una in un bosco di castagni, a settentrione dell'abitato, sopra l'estensione di un chilometro circa di lunghezza e di 400 metri di larghezza.

Un'altra nella frazione di Monchio, lunga metri 300 e larga 100. Entrambe si estendeno con un movimento continuo e recarono già gravi danni ai boschi ed ai terreni travolgendo tre case, minacciando gli abitanti nelle strade.

I decorati per le battaglie di Halai e Coatit

Gli ufficiali, i graduati e i soldati delle truppe, decorati per la parte presa alle battaglie di Halai e Coatit, sono 350 circa. I decreti, firmati dal re, sono stati controfirmati dal ministro della guerra, il quale ha impartito gli ordini per le relative partecipazioni.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini od ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare **dai** cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sè gli alimenti (grassi e fosfati) che **mancano ai** loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la **prescrivono per la ricostituzione** delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Via Aquileja, 52 — **G. GREMESE** — Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzieri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lerda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 „
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1. d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Presso l'Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore
dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flaccone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE** e **C.** *Via Torino, 12, Milano* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero colore naturale castagno e nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.